

## LAMEZIA TERME Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando all'incontro promosso dall'europarlamentare Mario Pirillo

# Come sfruttare al meglio gli spazi marittimi e costieri

Giuseppe Maviglia  
LAMEZIA TERME

«Sfruttare in modo più efficiente e sostenibile gli spazi marittimi e costieri in una logica di massima concertazione con gli enti territoriali italiani ed europei». Questo l'obiettivo della proposta di direttiva europea sulla pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere illustrata a Lamezia Terme, nella sede della Fondazione Mediterranea "Terina", alla presenza di Andrea Orlando, ministro dell'Ambiente, tutela del territorio e mare.

All'incontro, moderato dal giornalista della "Gazzetta del Sud" Vinicio Leonetti, hanno partecipato Mario Pirillo, euro-parlamentare del gruppo S&D (Alleanza progressista di socialisti e democratici) e relatore della proposta di direttiva per la commissione Ambiente del Parlamento europeo; Joachim D'Eugenio, vicecapo unità Commissione europea Dg Ambiente; Giacomo Mancini, assessore regionale al Bilancio e politiche comunitarie; Nicola

Cantasano, ricercatore Cnr; Paolo Veltri, direttore dipartimento Ingegneria civile - "Unical"; Sandro Principe, presidente gruppo Pd alla Regione e Giuseppe Nucera, componente giunta nazionale Assobalneari Confindustria.

«Una gestione integrata, con la partecipazione di tutti i decisori, e sostenibile delle risorse terra-mare può generare per la Calabria ricchezza e occupazione», dichiara Orlando. Che si pronuncia inoltre su depurazione: «C'è la necessità di investire in questo ambito, dove in passato i soldi sono stati spesi male» e rifiuti: «Abbiamo attivato un confronto con le regioni che vivono questa criticità e nella prossima settimana svilupperemo questa delicata tematica con ciascuna realtà nello specifico».

Ancora il ministro: «La direttiva europea è molto importante per l'Italia, dove ben 34 procedure di infrazione su 100 sono in materia ambientale. Ci consente di fare un utilizzo intelligente del suolo e delle coste». Orlando sottolinea infine

«l'impegno del dicastero per contrastare il consumo del suolo e il lavoro in direzione di una conferenza nazionale per una piattaforma su aree protette e biodiversità».

Pirillo sostiene che «per la Calabria la proposta ha un valore strategico per la pianificazione dello spazio marittimo e per salvaguardare le aree costiere sempre più a rischio a causa dell'erosione dovuta all'inquinamento e ai mutamenti climatici». Aggiunge: «Per uno sviluppo sostenibile è necessaria una politica integrata che coinvolga tutti gli attori presenti sul territorio». D'Eugenio, che fa notare come «il degrado dell'ecosistema marino, le sfide dei cambiamenti climatici, le inondazioni e l'erosione costituiscono una minaccia per 30 milioni di persone, che rischiano di essere trasferite dalle aree costiere» parla di una «proposta quadro della Commissione europea che incoraggia una crescita sostenibile e promuove la cooperazione transfrontaliera e un'adeguata gestione e sfruttamento delle risorse marine. La



Il ministro Andrea Orlando ieri a Lamezia Terme

meta è quella di raggiungere entro il 2020 uno stato ambientale ideale».

Per l'assessore Mancini «questa è una sfida da vincere insieme, valorizzando una delle risorse più importanti della Calabria: gli 800 chilometri di coste che non sempre sono state utilizzati come leva di sviluppo». Mancini rimarca inoltre come sia «vitale non perdere le opportunità della nuova programmazione».

Nucera individua nella proposta di direttiva europea «una chance per la classe politica calabrese per avanzare delle proposte concrete» e, da imprenditore, lamenta che «con la liberalizzazione delle concessioni chi ha investito negli stabilimenti balneari corre il rischio di perdere tutto». Cantasano si sofferma sul «ruolo centrale del modello "Gizc" (Gestione integrata della zona costiera), come volano per lo sviluppo sostenibile delle regioni costiere». Secondo Principe, «se non si risolve il gap infrastrutturale non si è attrattivi». Continua: «In Calabria siamo all'anno zero: per la depurazione, i rifiuti e un Piano casa regionale che è l'ennesima colata di cemento». Veltri invece dissente: «La Calabria non è ultima in tutto. Ha molte eccellenze che vanno sfruttate». 4

SABATO  
8 giugno 2013 Gazzetta del Sud